

Europeo, a voi i quarti

Si comincia con Repubblica Ceca - Portogallo

Il torneo nella fase decisiva. I greci sono intrusi, ma sono "chiusi" dalla Germania. L'Italia può andare avanti. La Francia può fare il colpo

GIANNI PAVESE
ROMA

DA OGGI L'EUROPEO DIVENTA UN TORNEO SPIETATO: UNA VA AVANTI, UNA VA A CASA. COMINCIANO I QUARTI DI FINALE CON LE PARTITE "POLACCHE": QUESTA SERA A VARSAVIA TOCCA A REPUBBLICA CECA E PORTOGALLO, DOMANI A DANZICA LA GERMANIA CHIEDERÀ STRADA ALLA GRECIA. Più fascinosi i quarti di finale che si consumeranno in Ucraina: sabato Spagna-Francia a Donetsk, domenica Inghilterra-Italia a Kiev. Rispetto ai pronostici di inizio torneo manca solo l'Olanda, adeguatamente rimpiazzata dal Portogallo, e si è persa sul più bello la Russia: due buone prove, piene di corsa, occasioni ed...energie sprecate, che la Grecia ha raccolto ed è così la vera intrusa del mazzo. Giochiamo a fare i pronostici, premettendo che - come disse il saggio - i pronostici li sbaglia solo chi li fa.

REPUBBLICA CECA - PORTOGALLO

Sono favoriti i portoghesi, che sembrano essere cresciuti dentro la manifestazione, anche se l'esordio stentato era dovuto al valore dell'avversario, la Germania. La Repubblica Ceca ha vinto il girone più livellato (verso il basso) dell'Europeo. Anche lei, curiosamente, ha perso all'esordio, con una nettezza che poteva smembrare la squadra, ma il ct Bilek è ha tenuto tutti concentrati per confezionare la qualificazione contro avversari alla portata: Grecia e Polonia. Due partite vinte con un buon possesso palla, poche occasioni, molta attenzione e fisicità davanti al miglior uomo, il portiere Cech. Nell'ultima gara è mancato Rosicky, che potrebbe saltare anche i quarti e questa è assenza pesante perché il senso del gioco di questo grande e sottovalutato centrocampista è fondamentale. A spingere i boemi c'è il precedente del 1996, unico confronto agli Europei contro i portoghesi, anche allora favoritissimi (Figo, Rui Costa...) anche allora nei quarti. Vinsero i cechi, che poi conquistarono l'Europeo. Il Portogallo contro l'Olanda ha fornito la migliore prestazione di squadra di tutto il torneo. È vero che la bella e veloce manovra diventava importante quando passava dai piedi di Cristiano Ronaldo, ma tutta la squadra è sembrata in grado di far giocare i propri attaccanti in situazioni di pericolosità. E Ronaldo "sente" odore di ribalta, dopo troppe stagioni all'ombra di Messi e Iniesta. I portoghesi hanno "gol facili" da trovare, e questo deciderà la partita.

GERMANIA - GRECIA

Due righe appena: non c'è storia. I tedeschi vanno forte, attaccano bene ogni tipo di difesa, hanno armi per segnare in manovra, a "freddo", a palla alta, a palla bassa. Li potrà logorare il caldo umido, ma ancora è presto. I greci sono qui per meritevole tigna, ma la loro strada è senza sfondo.

Il gioco dei pronostici: Cristiano Ronaldo può diventare il mattatore della manifestazione



L'umorismo «nero» del segretario Fli in Friuli contro Balotelli

«Entra, fa un fallo di reazione da cartellino rosso, segna e inveisce contro la panchina e gli chiudono la bocca. Nei campi a lavorare deve andare questo pagliaccio». È il pensiero che Paolo Ciani, segretario regionale di Fli in Friuli, ha rivolto a Mario Balotelli dal suo profilo Facebook. «Solo uno scherzo, non sono razzista», si è difeso.

IL CASO

Cameron, boicottaggio a termine: domenica non ci sarà, «ma in finale...»

Nessun ministro britannico sarà presente ai quarti di finale a Kiev che vedranno in campo l'Inghilterra contro l'Italia, per sottolineare le «preoccupazioni» sullo stato di diritto «in Ucraina». Il caso dei Yulia Tymoshenko e di vari suoi alleati nel mirino dei giudici ucraini pesa sugli europei di calcio e Londra ieri ha rotto gli indugi, con questo annuncio ufficiale. La Farnesina invece mantiene «una linea concertata con gli altri partner dell'Europa», spiega il ministro degli Esteri Giulio Terzi, riservandosi scelte più politiche a dopo la manifestazione, con «proposte in sede politica che siano parallele a quelle di Inghilterra, Francia e Spagna». Anche Angela Merkel era perplessa ma ha già detto di ritenersi «libera» in vista delle partite decisive e finali del torneo, così come Cameron ha detto di poter ripensare la strategia nel caso di approdo in finale dell'Inghilterra. Così le cancellerie europee battono sul tasto e allo stesso tempo non si legano troppo le mani: in caso di vittoria del trofeo, la pubblicità che ne deriverebbe sarebbe un boccone troppo ghiotto per rinunciare.

SPAGNA - FRANCIA

Almeno una posizione contro pronostico va presa, e dunque ci sbilanciamo: può uscire da Donetsk la vera sorpresa dell'Europeo. La Spagna è in versione diminuita. Anche nel 2008 e nel 2010 era partita piano, ma sempre suscitando impressione e potenzialità. E - soprattutto - subendo poco gli avversari. In questo Europeo le avversarie arrivano al tiro con troppa facilità. L'assenza di Puyol sembra essere più importante del previsto. Va detto che la Francia non ha fatto faville, ma appena il giusto per passare. Però è quadrata, furba, esperta, ben guidata da Blanc e con un attacco difficile da leggere e da contenere: Nasri, Benzema e Ribery sanno attaccare tutto il fronte, con talento, tecnica, velocità, forza. Possono segnare alla Spagna, più volte. E le furie rosse sembrano meno arretranti quando si avvicinano all'area avversaria. Torres ha indovinato una partita, e sbagliato le altre. Iniesta può fare tutto ma ancora è mancato in decisività. Certo, se poi girano...

INGHILTERRA - ITALIA

Ci ferirebbe a sangue sbagliare questo pronostico, e forse il cuore decide per noi, ma l'Inghilterra ci è parsa vulnerabile: forte e di mestiere in molti elementi, questo è vero. Ma fragile sui lati e approssimativa in molte cose. Trova gol e li subisce, sempre. L'Italia è stata diversa, ma con momenti di calcio e di organizzazione decisamente superiori. Prandelli deve solo dare certezze all'attacco e non dimenticare il trequartista vero (Diamanti, Giovinco, forse Montolivo) da rischiare al posto di quello "fasullo", Thiago Motta. Coraggio.

I flop player e Dzagoev: prima delizia poi croce

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

SNEIJDER, IBRA E SHEVA, MA ANCHE DZAGOEV, LEWANDOWSKI E MANDZUKIC. Top player, ex top player, potenziali top player, che hanno abbandonato Euro 2012 già alla fine della fase a gironi. In qualche caso si può parlare di veri e propri "flop player", come nel caso di Sneijder, simbolo dell'Olanda cancellata dal torneo dopo tre sconfitte in altrettante gare, a due anni di distanza da un quasi titolo Mondiale. Van Persie, centravanti e oggetto del desiderio della Juve, si potrà consolare venendo in Italia (o rinnovando a peso d'oro con l'Arsenal), mentre per molti orange questa eliminazione fa rima con addio alla nazionale.

L'attaccante russo Dzagoev sognava di diventare il capocannoniere del torneo, dopo i tre gol segnati nelle prime due gare, ma i suoi compagni si sono suicidati contro la Grecia e lui si è divorato l'occasione del pareggio che poteva valere la qualificazione, spedendo fuori di testa a due passi dal portiere Tzorvas. Fine della corsa. E dire che la Russia, dopo l'avvio scoppettante contro la Repubblica Ceca, era considerata la possibile sorpresa di Euro 2012 e già circolavano voci di interessanti per Dzagoev da parte di club inglesi e spagnoli, ma il suo destino pare legato ancora al Csk Mosca. Discorso che vale pure per Robert Lewandowski, bomber del Borussia Dortmund atteso a un Europeo da protagonista, subito a segno al debutto, ma poi le sue polveri bagnate hanno consegnato la Polonia a una immediata uscita di scena. E così niente bis dei trionfi in Bundesliga ma solo amarezza, vedendo Repubblica Ceca e Grecia proseguire l'avventura.

Ha sognato un Europeo da primattore anche il croato Mandzukic, due gol all'Eire e quella contro l'Italia che aveva inguaiato Pirlo e compagnia, ma contro la Spagna niente gol per lui e la nazionale di Bilic ha detto addio al sogno di ripercorrere le gesta della Grecia 2004, capace di salire sul tetto d'Europa partendo da outsider. Ibrahimovic era fuori già dopo due giornate, ma non certo per colpa sua: la Svezia si è giovata delle reti e della classe dell'attaccante del Milan, che sognava un Euro 2012 da protagonista, magari da capocannoniere, per puntare a dicembre al Pallone d'Oro, per non dover vedere sempre Messi (o Cristiano Ronaldo) sollevare il trofeo più prezioso. Ancora una volta appuntamento rinviato. Uno che ha vinto tutto, in Italia, in Europa, capocannoniere, Pallone d'Oro e quant'altro, è stato Shevchenko, che voleva chiudere la carriera portando la sua nazionale ai quarti dell'Europeo organizzato in casa. Aveva posticipato l'addio al calcio per giocare questo torneo, ha iniziato con la doppietta che aveva fatto sognare l'Ucraina con la vittoria sulla Svezia, ma poi la legge del più forte ha visto Francia e Inghilterra spegnere il sogno dell'ex milanista. Per lui e per gli altri top player già usciti di scena ora non resta che la tv.

Muntari si rompe: Milan, c'è Constant

DOPPIO COLPO DEL MILAN, che in una trattativa lampo ha ottenuto dal Genoa il difensore Francesco Acerbi (prima riscattato dal Chievo Verona) e il centrocampista francese Kevin Constant. È stato il club ligure ad ufficializzare l'accordo con una nota sul proprio sito internet. Se il difensore era corteggiato dal club di Galliani già da tempo, l'acquisto di Constant è stata una reazione immediata alla brutta notizia del grave infortunio al ginocchio per Sulley Muntari, che sarà costretto a saltare la prima parte della prossima stagione.



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

21 giugno 2012

Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma.

SPECIALE NUMERO VERDE AI PROBLEMI EMATOLOGICI 800-226524



E' scomparso il compagno
FRANCESCO PIU

che ha ricoperto sempre con grande passione e competenza gli incarichi di delegato del Consiglio della Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, Responsabile Nazionale Monopoli, Segretario Nazionale della Funzione Pubblica, Vice Segretario Generale dello SPI e vari incarichi nella Cgil Nazionale per i Servizi, Pubblico Impiego, Comunicazione e Consigliere del CNEL. Susanna Camusso e la Segreteria Confederale, a nome di tutta la Cgil, partecipano al dolore dei famigliari.

La Segreteria nazionale Spi Cgil esprime il proprio dolore per la scomparsa di

FRANCESCO

Lo ricordiamo con affetto e stima come amico e dirigente dello Spi Cgil per il prezioso contributo che ha saputo dare in difesa dei diritti della categoria.

Maria e Michele ricordano a tutti i compagni

FRANCESCO PIU

la sua passione, la sua generosità, la sua militanza